Ângela Ferreira

Cristina Guerra, Lisbon

Di origini portoghesi, **Ângela Ferreira** (Maputo, 1958) è nata in Mozambico e cresciuta in Sudafrica. Il modo in cui il suo lavoro affronta gli effetti di lunga durata del colonialismo e del post-colonialismo sulla società contemporanea è profondamente personale e poetico, ma anche il risultato di decenni di indagini e ricerche. Nel corso della sua carriera ha prodotto sculture, installazioni, opere sonore e video che spesso mettono in evidenza il fallimento dei sistemi interpretativi del modernismo europeo nel cogliere, comprendere e rispettare le molteplici e complesse realtà dell'Africa.

Le sculture e i disegni che l'artista presenta a Back to the Future furono originariamente realizzati negli anni Ottanta, quando Ferreira studiava all'Università di Cape Town, e alludono a episodi specifici di resistenza e lotta contro il sistema dell'apartheid, che ancora dominava la società sudafricana. Realizzate con materiali precari, le sculture costituiscono un affascinante mix di iconografie sovietiche, pop e postmoderne. Osservandole oggi, sorprende constatare come molte delle questioni che Ferreira avrebbe sviluppato più approfonditamente negli anni successivi fossero già al centro delle sue riflessioni in età così giovane.

Of Portuguese descent, **Ângela Ferreira** (b. 1958, Maputo) was born in Mozambique and grew up in South Africa. The way her work addresses the enduring effects of colonialism and postcolonialism on contemporary society is, thus, both deeply personal and poetic, and the result of decades of investigation and research. Throughout her career, she has produced sculptures, installations, sound and video works that often highlight the failure of European modernist concepts to grasp, understand, and respect the multiple and complex realities of Africa.

The sculptures and drawings she presents at Back to the Future were originally produced in the 1980s, when Ferreira was studying at the University of Cape Town, and allude to specific episodes of resistance and fight against the apartheid system that still ruled South African society. Made from precarious materials, the sculptures are a fascinating mixture of Soviet, Pop, and Postmodern iconographies. Looking at them today, it is stunning to see how many of the issues Ferreira would later explore in depth were already at the core of her thinking at such a young age.

scritto da written by
Jacopo Crivelli Visconti

ABSTRACT

Di origini portoghesi, **Ângela Ferreira** (Maputo, 1958) è nata in Mozambico e cresciuta in Sudafrica. Il suo lavoro affronta gli effetti persistenti del colonialismo e del post-colonialismo sulla società contemporanea.

Of Portuguese descent, **Ângela Ferreira** (b. 1958, Maputo), was born in Mozambique and grew up in South Africa. Her work addresses the perduring effects of colonialism and postcolonialism on contemporary society.

back to the future 2026

Curated by
Jacopo Crivelli Visconti
& **Heike Munder**

Jacopo Crivelli Visconti
Independent curator, São Paulo

Heike Munder
director, Art and Design School F+F, Zurich and honorary director, Simose Art Museum, Otake Hiroshima

Back to the Future 2026 presenta progetti monografici di pionieri dell'arte contemporanea che, in momenti e luoghi diversi, tra gli anni Trenta e Novanta, hanno avuto il coraggio di opporsi a ciò che ritenevano sbagliato. Gli artisti spesso sono i portavoce della società e le loro opere canalizzano non solo rabbia e frustrazione, ma anche sogni, aspirazioni e speranze che sono fondamentali per la vita.

Back to the Future 2026 presents monographic exhibitions by pioneers of contemporary art who, at different moments and in different places, between the 1930s and 1990s, were brave enough to stand up against what they deemed wrong. Artists are often the spokespersons of society, and their work channels not only anger and frustration, but also the dreams, the aspirations, the hopes that are essential to life.